

Introduzione. Siamo nella regione montuosa degli alti Tauri. Terza cima austriaca dopo il Groosglockner e la Wildespitze, il Groosvenegiger offre una salita su ghiacciaio di buon impegno fisico, in un ambiente grandioso e molto frequentato. Il ghiacciaio che si attraversa, ampio e abbastanza crepacciato, e la cresta finale impongono un po' di esperienza alpinistica e di prudenza. E' quindi indispensabile procedere in cordata.

Primo giorno. Abbiamo anticipato l'orario della partenza perché l'avvicinamento in auto è abbastanza lungo e vogliamo goderci pienamente la bella giornata di sole che ci aspetta. Arrivo a Pragratel (1550m.), piccolo e attrezzato centro turistico della Virgental. Ci serviamo del servizio navetta per raggiungere il rifugio Johannishutte (2121m.), il più antico dell'Austria. Su sentiero segnalato si attraversa il rio che esce dal ghiacciaio Zettalunitzkees, proseguendo poi per verdi e comodi dossi in direzione della nostra futura cima. Il sentiero sale a stretti tornanti e ben presto si fa più ripido fino a lambire la grande morena del secolo scorso. Proseguendo sempre con buona pendenza si giunge ad un piccolo altipiano, dal quale appare in alto il rifugio Defreggerhutte (2962 m.). Con alcuni brevi e ripidi tornantini arriviamo al rifugio.

Durata primo giorno: 2,5ore
Dislivello: m.840
Difficoltà: E

Secondo giorno. I primi raggi del sole ci invitano ad abbandonare le calde brande e a rimirare il percorso che ci attende. L'abbondante prima colazione a base di uova, speck e formaggio ci induce a sostare ancora un attimo prima di intraprendere il cammino, che ci aspetta. Si rimonta il pendio detritico fino ad un grande ometto dove a sinistra si scende sul ghiacciaio Reinerkees. Ci leghiamo in cordata, si affronta il ghiacciaio, non molto ripido ma in genere molto crepacciato. Il periodo di fine agosto in questo senso ci agevola dato che i crepacci saranno visibili. La traccia, solitamente ben pistata, sale prima in piano, poi più ripida all'ampia insellatura del Rainertorn. Continuando sempre lungo la pista, si attraversa il piccolo ghiacciaio Schlattenkees e si giunge di fronte al pendio sommitale. La traccia continua tortuosa finì all'anticima del Groos Venedigen. La croce di vetta si raggiunge per una sottile cresta ghiacciata abbastanza esposta. Discesa con lo stesso itinerario della salita.

Durata secondo giorno: 8 ore
Dislivello: m. 700
Difficoltà: PD-

All'escursione è prevista la presenza di 1 guida alpina e un numero massimo di 12 partecipanti.

Difficoltà tecniche: Progressione con piccozza e ramponi
Esperienza alpinistica su ghiacciaio in cordata

Attrezzatura obbligatoria: Casco, imbrago con moschettoni, piccozza e ramponi, ghette consigliate e pila frontale

Accompagnatori: Paolo Fontana tel. 333.3306244
Giampiero Schiaretti tel. 340.8328471
Claudio Bocchi tel. 320.786599

Trasferimento: Partenza con mezzi propri da parcheggio Pianella a Cavriago ore 6.00

Prenotazioni: Con versamento di un acconto di 70 euro